

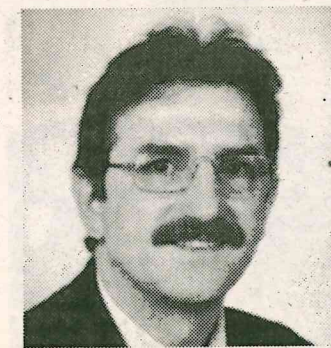
# Non è stata mai abbassata la guardia nei confronti della Valdastico Calliano ribadisce il suo no

## *Il sindaco Penner respinge le accuse di immobilità mosse dal collega Orsi*

SONO passati più di vent'anni, ma una soluzione definitiva è ancora ben lungi dal prospettarsi. Si sono presentati progetti, ipotesi alternative, variazioni e adeguamenti, ma il sogno ambizioso che negli anni '70 seduceva i padrini della Valdastico, è ancora assai lontano da una possibile attuazione. Troppe nel corso degli anni le voci levatesi energicamente contro un progetto che non adduce sufficienti garanzie di tutela ambien-

A cicli intermittenti, comunque, il nodo PiRuBi riaffiora ancora, in tutta la sua problematicità. Recente è per esempio la proposta della Lega di un referendum popolare, come degna di nota è la provocazione lanciata ai comuni limitrofi da Adriano Orsi, sindaco di Besenello, sulla loro presunta immobilità al riguardo. A questo proposito il sindaco di Calliano, Renato Penner, ci tiene a ribadire come il progetto resti un pericolo incombenente anche per la sua comunità e come l'intera amministrazione si sia sempre schierata contro: «Il consiglio comunale ha votato una mozione e un documento di chiara, esplicita contrarietà alla Valdastico che è stato inviato a tutti i comuni della Vallagarina, e non solo, pregandoli di farlo proprio, anche se, purtroppo, le reazioni sono stati contrastanti. Inoltre sono stati interessati tutti i

tale, troppo corposo, ancora adesso, il dissenso che serpeggia sia tra gli amministratori, sia tra la gente comune direttamente interessata che paventa l'irrompere di una nuova autostrada a qualche centinaio di metri da casa. E difatti, ancora adesso, in Provincia è tutto fermo. Anzi, la giunta Andreotti ha addirittura escluso che la questione possa essere degnamente affrontata in quest'ultimo scorcio di legislatura.



Calliano e, sullo sfondo, Besenello e Castel Beseno; il sindaco Penner

gruppi consiliari provinciali, invitandoli a prendere seriamente posizione in modo da evitare così la strumentalizzazione di un problema così grave per "finalità di bottega"». «L'amministrazione - continua Penner - è intervenuta ogniqualvolta ciò si è reso necessario sebbene sia impossibile prestare attenzione a tutte le esternazioni, anche recenti,

spesso prive di senso, pubblicate a vario titolo sui giornali. Siamo stati e saremo sempre convinti oppositori di questa scellerata ipotesi progettuale e non condividiamo assolutamente la linea della Serenissima e delle sue pedine trentine. Riteniamo anzi di poter confutare le loro argomentazioni poiché siamo tutti consci dell'evidentissimo divario che separa i costi dai benefici a vantaggio dei primi, dell'alto rischio idrogeologico, della negativa ricaduta in termini turi-

stico-economici per la Vallagarina ed infine del degrado ambientale e dell'inquinamento atmosferico che questa opera produrrebbe». «Soprattutto - specifica - non vedo la Valdastico come la panacea dei problemi economici e occupazionali della Vallagarina, ma al contrario ritengo che essa possa determinare un impoverimento della nostra economia perché i flussi saranno orientati inevitabilmente verso nord creando un ulteriore divario fra Trento e Rovereto». (a.t.)

